

# PIANO TRIENNALE INTEGRATO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA (PTPCT)

Consiglio Provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Roma

Triennio 2026–2028

---

## Premessa

Il presente Piano Triennale Integrato per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT) per il triennio 2026–2028 è adottato dal Consiglio Provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Roma quale aggiornamento del precedente Piano 2025–2027, in un'ottica di continuità amministrativa e di adeguamento alle più recenti indicazioni normative e dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Il Piano è redatto ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, nonché in coerenza con il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) vigente e con le specifiche semplificazioni previste per gli Ordini professionali.

L'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Roma, in quanto ente pubblico non economico a base associativa, svolge funzioni di rilievo pubblicistico in ambiti tipizzati dalla legge professionale, caratterizzati da limitati margini di discrezionalità amministrativa e da un assetto organizzativo di dimensioni contenute. In tale contesto, il presente Piano è improntato al principio di proporzionalità, adeguatezza e sostenibilità delle misure di prevenzione, in linea con quanto indicato dall'ANAC per gli Ordini e Collegi professionali.

Il Consiglio dell'Ordine ha individuato quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) un Consigliere privo di deleghe gestionali, in assenza di figure dirigenziali nella dotazione organica dell'Ente, conformemente alle indicazioni ANAC.

Il Piano si articola in due sezioni: - Sezione I – Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione; - Sezione II – Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

---

## SEZIONE I – PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

### 1. Riferimenti normativi

Il presente Piano è redatto in conformità alle principali fonti normative in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, tra cui: - Legge 6 novembre 2012, n. 190; - D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33; -

D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97; - D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165; - D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39; - D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62; - Delibere ANAC e Piano Nazionale Anticorruzione vigente; - Normativa specifica degli Ordini professionali, con particolare riferimento alla Legge 11 gennaio 1979, n. 12.

## 2. Destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPCT si applicano, nei limiti della compatibilità, a: - componenti del Consiglio; - componenti di Commissioni, anche esterni; - personale dipendente; - consulenti e collaboratori; - revisori dei conti; - soggetti titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

## 3. Contesto interno ed esterno

### 3.1 Contesto esterno

Il contesto esterno in cui opera l'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Roma è caratterizzato dal quadro normativo nazionale che disciplina l'ordinamento professionale dei Consulenti del Lavoro, nonché dalle relazioni istituzionali con il Consiglio Nazionale dell'Ordine, con le pubbliche amministrazioni e con altri Ordini professionali.

Non emergono, alla data di redazione del presente Piano, fattori esterni specifici tali da determinare un incremento significativo del rischio corruttivo.

### 3.2 Contesto interno

L'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Roma presenta una struttura organizzativa snella, con un numero limitato di dipendenti e con processi amministrativi prevalentemente standardizzati e regolamentati da disposizioni del Consiglio Nazionale e da regolamenti interni.

Le funzioni svolte dall'Ordine sono riconducibili principalmente a: - gestione dell'Albo professionale; - organizzazione e controllo della formazione professionale continua; - attività amministrative e contabili; - supporto istituzionale agli iscritti.

Tali caratteristiche incidono positivamente sul livello complessivo di rischio, che risulta contenuto.

## 4. Individuazione delle aree di rischio

In coerenza con il PNA e con le linee guida ANAC per gli Ordini professionali, l'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Roma ha proceduto alla mappatura dei processi e all'individuazione delle aree di rischio potenzialmente esposte a fenomeni corruttivi.

Le principali aree di rischio individuate sono le seguenti:

**A) Area acquisizione e gestione del personale** - procedure di reclutamento; - progressioni economiche e di carriera; - conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

**B) Area affidamento di servizi e forniture** - acquisizione di beni e servizi; - gestione dei rapporti contrattuali con fornitori e consulenti.

**C) Area provvedimenti amministrativi privi di effetti economici diretti** - iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo; - rilascio di certificazioni e attestazioni; - accreditamento di eventi formativi.

**D) Area provvedimenti amministrativi con effetti economici diretti** - gestione e riscossione delle quote associative; - pagamenti a fornitori e collaboratori; - attività di recupero crediti nei confronti degli iscritti.

**E) Aree specifiche degli Ordini professionali** - formazione professionale continua; - rilascio di pareri di congruità sui compensi; - conferimento di incarichi e designazioni professionali.

## 5. Valutazione del rischio

La valutazione del rischio di corruzione è effettuata tenendo conto delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione e delle specificità organizzative dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Roma.

Il processo di valutazione del rischio si basa sull'analisi congiunta dei seguenti fattori: - **probabilità di accadimento** dell'evento rischioso; - **impatto** sull'ente sotto il profilo economico, organizzativo, reputazionale e istituzionale; - **grado di discrezionalità** dei procedimenti; - **livello di regolamentazione** e standardizzazione delle attività; - **presenza di controlli interni**.

Alla luce di tali criteri, i rischi individuati risultano prevalentemente classificabili come **bassi**, in considerazione: - della natura vincolata di gran parte dei procedimenti; - della presenza di regolamenti nazionali e circolari applicative; - della ridotta complessità organizzativa; - dell'assenza di eventi corruttivi accertati.

La valutazione è soggetta a riesame periodico da parte del RPCT e potrà essere aggiornata in caso di modifiche normative, organizzative o a seguito dell'emersione di criticità.

## 6. Misure di prevenzione

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Roma sono calibrate in relazione alle dimensioni dell'Ente, alla natura delle attività svolte e al livello di rischio individuato.

### 6.1 Misure organizzative

- formalizzazione e standardizzazione dei procedimenti amministrativi;
- tracciabilità delle decisioni e degli atti;
- separazione delle funzioni, nei limiti consentiti dalla struttura organizzativa;
- controlli interni periodici sulle attività a rischio.

### 6.2 Misure di trasparenza

- puntuale adempimento degli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale;
- aggiornamento tempestivo delle informazioni;
- monitoraggio periodico dello stato delle pubblicazioni da parte del RPCT.

### 6.3 Misure formative

- informazione periodica del personale dipendente in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;

- diffusione e costante richiamo al Codice di comportamento.

## 6.4 Gestione dei conflitti di interesse, inconferibilità e incompatibilità

- acquisizione delle dichiarazioni previste dalla normativa vigente;
- obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse;
- verifiche periodiche da parte del RPCT.

## 6.5 Tutela del segnalante (whistleblowing)

- applicazione delle procedure di segnalazione previste dal D.Lgs. 24/2023;
- garanzia della riservatezza dell'identità del segnalante e protezione da ritorsioni.

## 7. Ruoli e responsabilità

### 7.1 Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Roma: - approva il PTPCT e i relativi aggiornamenti; - definisce gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza; - assicura il supporto istituzionale al RPCT.

### 7.2 Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Il RPCT: - predispone e aggiorna il PTPCT; - vigila sull'attuazione delle misure previste; - cura il monitoraggio degli obblighi di trasparenza; - gestisce le segnalazioni di illeciti secondo la normativa vigente; - riferisce annualmente al Consiglio sull'attività svolta.

### 7.3 Personale dipendente e collaboratori

Il personale dipendente e i collaboratori: - sono tenuti al rispetto del Codice di comportamento; - collaborano all'attuazione delle misure di prevenzione; - segnalano eventuali situazioni di rischio o irregolarità.

## 8. Monitoraggio e aggiornamento del Piano

Il monitoraggio del PTPCT è effettuato con cadenza almeno annuale dal RPCT e riguarda: - lo stato di attuazione delle misure di prevenzione; - il rispetto degli obblighi di pubblicazione; - l'eventuale emersione di nuovi rischi; - l'efficacia delle misure adottate.

In assenza di eventi corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o cambiamenti normativi significativi, il Piano potrà essere **confermato annualmente** con apposito atto consiliare, in conformità alle semplificazioni previste dall'ANAC per gli Ordini professionali.

---

## SEZIONE II – PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA

### 1. Principi generali

La trasparenza costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dall'Ordine ed è strumento fondamentale di prevenzione della corruzione e di miglioramento dell'azione amministrativa.

### 2. Obiettivi strategici

Per il triennio 2026–2028, l'Ordine persegue i seguenti obiettivi: - rafforzamento della qualità e completezza dei dati pubblicati; - digitalizzazione dei processi amministrativi; - miglioramento dell'accessibilità delle informazioni; - potenziamento del controllo sugli obblighi di pubblicazione.

### 3. Sezione “Amministrazione Trasparente”

La sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Roma costituisce lo strumento principale di attuazione degli obblighi di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

Essa è strutturata in conformità al D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, e alle indicazioni dell'ANAC, tenendo conto delle specifiche semplificazioni previste per gli Ordini professionali.

La sezione è facilmente accessibile dalla home page del sito istituzionale e organizzata in sottosezioni tematiche che consentono una consultazione chiara, completa e aggiornata delle informazioni pubblicate.

La sezione del sito istituzionale è strutturata in conformità al D.Lgs. 33/2013 e alle indicazioni ANAC e comprende, tra l'altro: - atti normativi e amministrativi generali; - organi di indirizzo e titolari di incarichi; - personale; - consulenti e collaboratori; - bilanci; - procedimenti amministrativi; - servizi erogati; - pagamenti elettronici.

### 4. Responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati

Il RPCT, in collaborazione con gli uffici competenti, assicura la corretta trasmissione e pubblicazione dei dati.

### 5. Accesso civico

L'Ordine garantisce: - accesso civico semplice; - accesso civico generalizzato; - gestione delle istanze secondo la normativa vigente.

### 6. Indicatori di performance

Sono individuati indicatori di monitoraggio relativi a: - rispetto dei tempi di pubblicazione; - completezza dei dati; - numero di richieste di accesso civico; - attività di formazione.

## 7. Programma attuativo triennale

Obiettivo	Azione	Responsabile	Tempistica
Aggiornamento PTPCT	Revisione annuale	RPCT	Annuale
Formazione	Sessioni formative	RPCT/Uffici	Annuale
Trasparenza	Verifica obblighi pubblicazione	RPCT	Semestrale
Digitalizzazione	Miglioramento processi	Consiglio/Uffici	Triennio

---

---

**Nota:** il presente Piano è redatto nel rispetto del principio di proporzionalità e adeguatezza, in considerazione della natura, dimensione e attività dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Roma.